

## Luci che brillano nella "Costellazione Orione"

# Un'eredità spirituale da conservare con gelosia

**Il ricordo delle persone buone rimane a lungo nel cuore di coloro che le hanno conosciute e i loro insegnamenti si trasformano in punti fermi della vita. Presentiamo la testimonianza di due ex-allievi che ci parlano di don Fausto Santella e di don Evasio Castellaro.**

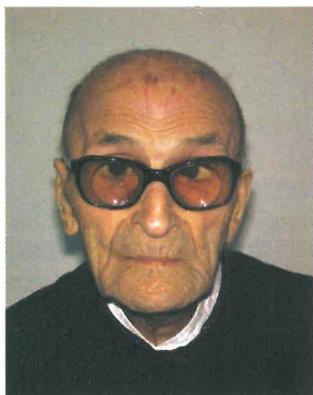
**Lucia, volontaria orionina in Costa d'Avorio, invece, ricorda l'amica Francesca con la quale ha condiviso un percorso di sei anni in generoso servizio verso i poveri della missione.**

### "Vada per l'altra vacca"

**S**ono un "antico" ex allievo dell'Opera Don Orione (dal 1935 al 1948) e sono stato ospitato a Borgonovo Val Tidone (1935/39). In quel periodo ho avuto la fortuna di vedere e di incontrare Don Orione quando, con alcuni confratelli, era venuto a visitare l'Istituto.

I miei Direttori a Borgonovo furono Don Camilloni e Don Pace; a Tortona (San Bernardino) Don Franceschini; a Voghera Don Valentini e Don Frosi; a Buccinigo d'Erba Don Santella; a Sassello (Periaschi) Don Radi; a Torino Don Pollarolo e Don Borile. Di tutti questi ottimi Direttori quello che più spesso occupa i miei pensieri è Don Santella.

Ricordo con quanta passione nei suoi vari sermoni esortava noi ragazzi a comportarci da veri cristiani e ad affidarci alla protezione della Madonna e dei santi ripetendoci con vera commozione che giungeva fino alle lacrime: "credetemi, ho già quarant'anni e solo comportandoci così saremo completamente soddisfatti e ci guadagneremo il Paradiso".



Un altro ricordo è questo: punito per una mia presunta marachella e risultato poi innocente, Don Santella quasi si scusò con questa sibillina frase "vada per l'altra vacca" intendendo le volte in cui avrei dovuto essere veramente punito e non lo fui. Citava un vecchio aneddoto in cui si diceva che un contadino era stato incolpato del furto di una mucca proprio quella volta in cui era invece innocente. E questa frase anch'io all'occorrenza ripeto in famiglia ricordando così costantemente Don Santella.

Chiedo scusa per questi ricordi che onorano la memoria di Don Santella e testimoniano l'affetto immutato che da allora porto a Don Orione e alla sua Opera.

**Molinari Giuseppe**

### Il Don Orione di Palermo

**D**on Evasio è stato un padre ed una madre contemporaneamente per noi tutti ex allievi di Palermo. Questa città per più di trent'anni ha goduto della sua presenza in particolare al Villaggio del Fanciullo.

Presente sempre negli incontri con le istituzioni per le problematiche riguardanti il Centro di Avviamento Professionale, oggi Endofap, a chiedere sempre con il "cuore orionino" aiuto per i figli,

"i miei figli del Villaggio" come era solito dire. A noi diceva sempre che eravamo i suoi figli. La competenza, l'esperienza, il coraggio orionino di una volta, l'estremo bisogno ed il numero piuttosto consistente dei ragazzi ospiti dell'istituto erano determinanti per ottenere le risposte non sempre purtroppo adeguate ai bisogni dalle istituzioni locali, comune, regione ecc. Ancora oggi incontrando dei politici del tempo, mi chiedono di don Evasio, e ricordano con quale determinazione svolgeva il suo ruolo ed il rispetto che portavano al "Don Orione", rappresentato da questo sacerdote piemontese diventato tanto ma tanto siciliano e palermitano in particolare.

Ricordo che in occasione del terremoto nella valle del Belice siamo stati insieme a don Castellaro i primi a portare pane e coperte per i terremotati. Tanti e tanti ricordi mi legano a don

Sopra: Don Fausto Santella ormai anziano. Sotto: Don Santella primo a destra in basso - Montebello della Battaglia, 1952.

